

# **Badische Landesbibliothek Karlsruhe**

**Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe**

## **Gemischte Schriften, französisch und italienisch - Cod. Durlach 86**

**Sacchetti, Giulio**

**[S.l.], [18. Jahrh.]**

Lo Stato presente della Città e Corte di Roma, in cui sono descritte con ogni sincerità tutte le Cose più rimarcabili [...]

[urn:nbn:de:bsz:31-240885](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-240885)

Lo Stato presente della Città e  
 Corte di Roma, in cui sono descritte con  
 ogni sincerità tutte le cose più remar-  
 cabili della medes. Composizione  
 nuova fatta da Pier Antonio Parzetti  
 Romano unico Instruktor in Roma  
 della medesima Corte de sign. Ca-  
 vallieri forastieri -



134

La maggior parte, e numero delle persone, che abitano in Roma, consiste per lo più in corteggiani nobili, e di livrea de' signori Cardinali, Ambasciatori Legati, come d' altri Ministri di diversi altri Potentati, Principi Romani, come anche in Avvocati Procuratori, Spedizionieri, et altri ufficiali di Dataria, e Cancelleria, et una quantità grande di Agenti de' signori, de' quali ne v'è un numero considerabile; Avvocate non vi è Personaggio, tanto ecclesiastico, come secolare, che non u'abbia qui in Roma, chi maneggi i di lui interessi.

Il maggior mantenimento della Corte Romana consiste per lo più nelle liti civili, et cause Beneficiali di tutto il mondo di Cattolico, che si agitano nel Tribunale della Sacra Rota, e in diversi altri Tribunali: con le quali si mantengono tanti Avvocati, Procuratori, Sollecitatori, Copisti, Custori, e Notari, e Stampatori: quali spese importano all'anno qualche centinaio di migliaia di Scudi.

Una grand parte de' corteggiani di questa Corte vivono con Pensioni presentate in vita, et lasciate in morte de' signori Cardinali. Perché i Cardinali hanno

hanno un indulto dal Papa di trasferire in morte la metà delle pensioni assegnate dal Papa nel atto della loro erezione. Per lo più le dette pensioni sono nel Regno di Napoli, Sicilia, Stato di Milano e sopra vescovati dello Stato Ecclesiastico Torino, e Firenze.

Oltre le suddette vi sono altre pensioni in gran numero imposte sopra li Canonici, Beneficij, Dignità, de Regni di Spagna imposte dalla Datana a favore dei famigliari del Papa: Con questa distinzione, che le pensioni di Spagna non durano, che per anni; doue che tutte l'altre sono vitalizie.

In hoggi li negozij della Datana sono assai deteriorati per li sconcerti delle Provincie e Regni de Principi Cattolici; e li Regni che li negozij sono mancati, et li prezzi delle Spedizioni assai deteriorati per li Spedizionieri.

Li Agenti però de Signi vivono con molto comodo, perchè oltre le buone provvisioni assegnate da suoi Ministri, fanno no alle volte degl' acquisti accordati per esempj riuscito di spuntare qualche spedizione, o negozio d'importanza a favore del suo Signore.

Lo Stato Ecclesiastico consistesse presentemente nella città di Roma, Campagna,

Matrimonio, Umbria, Marca, Romagna, Ur-  
tino, Bologna, Ferrara, oltre alla città,  
e Ducato di Benevento nel Regno di Na-  
poli, e Auignone in Francia.

Per lo papato potevano i Papi alienare <sup>proprio</sup> i Beni della Chiesa: ma P. Pio quinto <sup>alienare i Beni della Chiesa.</sup> fece quella Bolla = <sup>denon</sup> in feudando =  
giurata da Cardinali, quando vengono elet-  
ti Pontefici, et entrano in Conclave.

Come parimente si giura l'altra Bolla di In-  
nocenzo XII. con la quale reprimse a Succes-  
sori il beneficiare i Parenti: tolto <sup>se</sup> però  
il Cardinal Nepote di <sup>m</sup> 12 Scudi Soli all'an-  
no, et a tutti gl'altri niente; ne anco à

titolo di Elemosina, se non in quella som-  
ma, che il Papa darebbe ad altri Sovreni.

Li Pontefici hanno di Entrata circa <sup>3700000</sup> quattro <sup>Entrata</sup> milioni, che impiegano a proprio mante- <sup>del Papa</sup>  
nimento, et Elemosine: tutto il resto è

assorbito da debiti fatti in vari tempi da  
loro Antecessori, o nel trattar guerre  
co' Principi, o in Souvenire contro gl'Infe-  
deli, o nell'arrichire i loro Parenti, o in  
fabriche à comodo proprio o à publica  
magnificenza, ouero nel condurre copiose  
acque da luoghi lontani.

La somma si dice: Camera Apostolica, cio che <sup>Camera Ap.</sup>  
in altri Stati = Tesoro o Erario del Principio. <sup>Stolica</sup>

Pio 2<sup>o</sup> avendo bisogno di denaro per fare  
la

la guerra contro il ~~Re~~ Turco, in  
11. Congregazioni, cioè Benedettina  
tana, Certosina, la Soma di S.  
ma come, che egli non ha  
to il denaro in pronto, fecero  
dello Pontefice: che avesse pure  
denaro da altri, che esilauerebbero pagato  
il frutto a 6. per cento; si che in oggi  
pur sequitano a pagarlo.

Li Benedettini pagano quelli di  $\frac{m}{46}$  Scudi  
Li Certosini di  $\frac{m}{23}$ . Et sic de singulis. cip  
tiansi.

E sopra questo frutto li Pontefici hanno  
pigliato altro denaro in appresso, e for  
matone di i luoghi di monte.

Le Chiese di  
Loma.

Tutte le Chiese di Roma sono 315. Dehe quali  
ottant'una sono Parrocchie, ventiquattro  
delle quali hanno il Battesimo.

Collegii ventidue.

Collegiati de Preti Regolari venti.

Conuenti di Canonici Regolari, monaci, fra  
ti e Sorniti 64.

Conuenti di Monache, e Donne ritirate 47.

Collegii di Scolari senza le Dottorie undeci.

Le Compagnie, tanto, che vespono sacro, come  
altri 157.

Ospidali publici, et priuati et altri luoghi  
111 38.

Roma un anno per l'altro fa da cento trenta  
due

Due mila Anime.

Il Capitolo di S. Giovanni in Laterano ha  
d'Entrata 20 Scudi all' Anno de quali ne  
ha 10. in Francia, et un altro migliajo do-  
natogli Arrigo 4<sup>to</sup>.

Li Canonici fruttano 300. Scudi all' anno.  
Di detta Basilica n' e Protettore L' Imperatore,  
e il Re di Francia.

La Basilica di S. Pietro in Vaticano ha d'en-  
trata 30. Scudi all' anno.

Li Canonici rendono 300. Scudi.

Li Benefiziati 400.

Della Basilica di S. Maria maggiore  
n' e Protettore il Re di Spagna.

In tutte queste tre Basiliche vi e un Car-  
dinale Arciprete, quale non vi risiede ne  
a sisse, ma vi mette un Vicario, a cui da  
la meta dell' Entrata del suo Arcipretato  
che rende ogn' Anno tanto quanto un Cano-  
nicato.

Tutti li suddetti Canonici Sono solamente  
obligati d'offitiare una Settimana si, et  
una no.

Ma tutte le feste devono interuenirvi.

Tutti li predetti Canonici si provvedono  
dal Papa, e uettuato, che uno, che ne lascia  
no la provisione al Cardinal Arciprete,  
per fin che dura il suo Pontificato.

Usano li nouelli Pontefici di provvedere  
la loro famiglia nobile, che l'ha seruito da



de' Cardinali con qualche Canonato de  
dette Basiliche, et il primo che vaci  
immediatamente lo conferisce al più degno  
de' suoi familiari, se poi ne vaca un altro  
se questo è migliore del primo, lascia quello  
e prende questo, e quello vacante lo dà ad  
un' altro; Con questa maniera Sua Santità  
v'accomoda la sua famiglia vecchia, ad effetto, che questa d'alla sua morte  
non abbia più bisogno di servir altri.  
E de'gl' altri Canonati inferiori d'altre  
collegiate ne provvede li suoi Cappellani,  
ed altri di grado inferiore.

Maestro di  
Almora

Monsig<sup>r</sup> Maestro di Camera del Papa ha  
vera di provvisione al mese de' 20. Scudi,  
oltre la parte di pane, vino, scope, candele,  
legna, carbone, et che si aggiunge ancora  
le pensioni di Spagna, che si disse di sopra,  
delle quali due volte l'Anno ne provvede  
la sua famiglia.

Almora  
di altri offi-  
ciali

Li Almora d'onore del Papa hanno  
di provvisione ogni mese de' 33. Scudi: E  
questi Almora sono di due sorti, cioè vesti-  
ti di Monaco, e gl'altri di Cappa, e spa-  
da, che sono secolari, ma non tutti questi  
godono la parte di pane, vino, quello  
però che ta godono, si chiamano Almora  
d'onore partecipanti, perchè sono della  
famiglia vecchia del Papa, e gl'altri,  
che

che non partecipano Sono Stato amessi al servizio dopo, che Stato creato Papa.

Li Cappellani Segreti del Papa hanno 22. Scudi al mese di provvisione.

Li Camerieri Segreti, che vestono, espogliano il Papa, hanno Sei doppie.

Ogni qual volta il Papa faccia Promozione de Cardinali, ogni Cardinal nuovo deve dare alla Camera Segreta del Papa, che Sono li Monsigri maestro di Camera, Maggiordomo, Camerieri Donore, e Cappellani, che la compongono 500. Scudi d'oro di mancia, che se li spartiscono tra di loro.

Alli Camerieri Segreti gli danno una mancia a parte di 50. Scudi d'oro, e 17. Scudi di Camera per ciascheduno.

In sostanza ogni nuovo Cardinale deve dare 4. Scudi di mancia fisse, ma se il Cardinal nuovo e di Casa Pontana, usa maggior generosità.

Tutti li Signi Cardinali, Ambasciadori Regi, e anche il Re di Spagna, quando Sono State e Sono in Roma, danno da Palazzo la parte di pane e vino, cioè, un boccale e quattro pagnotte al giorno.

Cardinali e altri  
Ambasciadori han  
pane vino e p

Ogni volta, che il Papa faccia viaggio deve marciare con il S<sup>to</sup>mo Sacramento avanti di lui, entro una Caspettina posta sopra una mula.

Il Papa viaggia  
giu p



138  
Camera gli mantiene per Sei mesi il Cavallo a fieno, et un mese di, et l'altro no' Sono di Servizio.

Ma uscendo il Papa per Roma, Sono obligati tutti.

Li Servitori di liurea del Papa hanno 4. Scudi di liurea. Scudi e mezzo di provvisione al mese, e la parte di pane. Due vestiti l'Anno; Et ogni Cardinal nuovo gli deve dare 25. Scudi d'oro di mancia.

Li Soldati Suiizzeri hanno Solo 4. Scudi al mese di provvisione, vestiti, e stazza; Et ogniuno di loro fa qualche mestiere, o' calzolaro, o' Stanista,

Li Musici di Palazzo hanno 16. Scudi al mese di provvisione, oltre la parte di pane, vino e le mancie per la Creazione de Cardinali, e un Scudo d'oro nel di loro funerale nel cantargli il Requiem eternam.

Quando il Papa spedisce un Cardinale per Legato a latere Legato a Latere a qualche Testa Coronata la Camera gli da 1000. Scudi d'oro al giorno. Quattro, che sia il detto Legato nelle Terre del detto S. S. Maesta speza il detto Cardinale, e tutta la di lui famiglia; Et entrando in qualche terra o' Citta, gli vien' da questa fatto il Baldacchino, sotto del quale marcia il Legato a Cavallo, con la Croce avanti, sendo

la benedizione, nel qual caso essa qualunqu  
autorità di Vescono, o Arivescono di quel  
luogho.

fisco. In Roma, e in tutto lo Stato Eccles<sup>co</sup> vi è  
il fisco, toltone però a Bologna; E perciò  
la Nobiltà della med<sup>a</sup> è più risentita  
d'ogni altra dello Stato, perchè non hanno  
timore, che gli siano per qual si voglia de-  
litto confiscati i loro beni.

Elemosina Ogni Pontefice nel giorno della Sua Corona-  
zione fa dare p<sup>er</sup> Elemosina un Giulio a te-  
sta a Poveri: E ogni anno per l'Anniver-  
sario di detto giorno, fa dar mezzo Giulio.  
Et due, o tre volte l'anno fa dare mezzo  
grosso a testa: che gli uni e gl'altri si dispen-  
sano nel Palazzo Vaticano a molta mi-  
gliaia di Persone.

La Paga de La Paga, che suol dare il Papa a i suoi So-  
ceduti dati in Roma, consiste in 36. Giulij al mese,  
e tre pagnotte di Ratione al giorno.

Innocenzo XI. che ritrovò l'uso delli Giu-  
stacori ai medesimi gli defalcò per il med<sup>esimo</sup>  
un testone al mese: E i Pontefici suoi suc-  
cessori ci hanno aggiunto li Capelli, e le Ca-  
brette; Si che in hoggi hanno 30. paoli, e le  
tre pagnotte; E così trovano bene all'or-  
dine al contrario di prima, che erano tut-  
ti stracciati, e con cabrette stracciate.

Le due Palazzi Pontificii, Si del Vaticano Palazzi del  
come di monte Cavallo, Sono Stati molto nobi. Papa  
titati dal Regnante Clemente XI. 139

È il simile auerebbe fatto della Città di Roma,  
se gli lo avessero permesso li gran' travagli, che  
hanno circondato il Suo Pontificato, e le spese  
immense alle quali è stato sottoposto di soc-  
combere in tempi così calamitosi e miserabili.

Il Papa è Padrone o per dire meglio di posi-  
tore de testamenti; Poiche pastrato, che sia  
certo tempo dà ordine, che si eseguisca la men-  
te del testatore. Il Papa di  
Altre de testa-  
menti.

E così fece Alessandro 7<sup>o</sup> nel far fare la fac-  
ciata della Chiesa di S. Andrea della valle  
lasciata dal Cardinal Peretti, Nipote di Sisto  
5<sup>o</sup>. per testamento, e pure si vede una grand' ar-  
me di S. Alessandro in cima della med<sup>a</sup>, et  
una piccola del Cardinal testatore sopra la porta.

E così succede di molte altre facciate di Chiese  
et Fabriche di luoghi pii lasciate da testatori  
ad tempus, sino che il denaro non sufficiente  
à d<sup>a</sup> opera messo à frutto arriva se in tan-  
ti anni al valore necessario. Sisto 5<sup>o</sup> però,  
quando fece quella fabrica di S. Sisto per ser-  
vizio de poveri annuali, cioè vecchi, Strop-  
piati, et altri sopra la porta di S. S. Hospizio  
la sua arme vi fece porre, e l'Inscrittione con  
la particola = propriis sumptibus =

Si che si vede, che non tutte le Fabriche, oue  
Sono l'Armi delli Pape Sono State erette con  
i denari dei Medici.

Le Strade di  
Roma.

Prima d'Innocen<sup>to</sup> XII. Roma era tutta san-  
gosa, e le Strade d'Inuerno erano quasi impra-  
ficabili per le immondezze: il De Pontefice  
approssimandosi l'anno del Giubileo del 1700  
diede ordini prestanti per la di lei potestà, e  
non solo furono accomodate quelle della Cit-  
tà; ma molte altre fuori le mura della Cit-  
tà meda con stabilire 24. Casette per traspor-  
tare le immondezze e quantità (40) di Scop-  
tori p<sup>er</sup> radunarle.

Il Segnante poi Clemente XI. vi dà d'ando l'ul-  
tima perfezione alle sudette Strade, seruendo  
si delle grosse pietre, con le quali Appio Clau-  
dio con una spesa imensa lastricò la via Appi-  
cia, per infino a Capua, e da Capua fino a Br-  
disi, quali Pietre restauano sparse per la Cam-  
pagna di Roma; Stante che i Romani con  
ritrouar nuoue Strade, le De Pietre erano re-  
state inutili per la D<sup>ta</sup> Campagna.

Corteggiane  
di Roma.

Al predetto Innocen<sup>to</sup> XII. nell'occasione di ce-  
lebrare come si e' detto di sopra l'Anno Santo  
del 1700. volle anche rimediare ad un abuso  
assai scandaloso delle Corteggiane di Roma,

13  
740  
le quali con una stacciatagine singolare se  
ne stabano à sedere sulle porte delle proprie  
case tutte imbellettate et pompose dando in-  
centivo à molti di pecare: onde con suo de-  
creto ordinò, che in auuenire se perso à porta  
chiusa, e che se si voleuano affacciare alla  
meda, douessero fare un' piccolo fiespino alla  
propria porta.

Per prima d'Innocenzo XI. d'escalchi, in occa-  
sione delle feste, che si celebrano nelle chiese <sup>il petto et</sup>  
soleuano comparirui la maggior parte delle <sup>braccia scoperte</sup>  
Donne con i Petti e le Braccia tutte Scoperte  
con scandalo uniuersale; se sotto Pontefice  
vedendo, che le ammonizioni de Confessori, ed  
altri Religiosi non erano sufficienti à tradi-  
care si grand' abuso; vi pose la scomunica  
con ordine à i Sagrestani delle chiese di non  
permettere l'Entrata nelle mede à chiunque  
non andasse coperta nel petto e nella braccia,  
ed allora in poi è assai scemato quest' abuso.  
Tutte quelle Donne, che sono state Cantarine, <sup>Cantarine</sup>  
collarare <sup>Spinn die Ringen wuyß und gelben</sup>  
<sup>offnen Linnen</sup> e che hanno tenuta Camera tocata  
da publica, benchè si siano ritirate da tali  
mestieri, venendo à morte se gli vien' la fatta  
la spica, come spesso succede / tutta la di loro rob-  
ba ricade al monastero sotto delle conuer-  
sate.



Le robbe di tutti quelli, che moriscono, senza  
Erede se le piglia la Camera.

Se si troua un  
tesoro.

Se uno trouasse un Tesoro à pur ripostino  
di gioie ò denari in casa Sua, vigna, ò  
altro luogo, Se ne fanno tre parti, una  
alla Camera, una al. Padrone di Terreno  
e la terza à chi l'ha trouato; ma se  
questo non lo riuela, e viene scoperto, perd  
la Sua parte.

Corteggiara  
morta.

Se muore una Corteggiara, ò qualche  
Sona in casa della Medea all'impruiso,  
è sepolito in Chiesa, ma à muro torto.

Dono alla fa  
brica di S. Pie  
tro

Se qualche persona trouandosi in miseria non  
potesse litigare con qualche Cavalieri, ò  
altro potente, Stante che questo gl'ha usur  
pati ò parte, ò tutti li suoi beni, li dona  
alla fabrica di S. Pietro; la medema con la  
Sua potenza li ricupera ben presto et ricu  
periti usa qualche cortesia al Donatore.

La fabrica della  
fa onia di S.  
pietro.

La maggior entrata perù che abbia la fabrica  
di S. Pietro consiste, se un luogo suo non ab  
bia adempiti gli obblighi delle mese, ò al  
altra Chiesa di tutto il mondo Cattolico, ò  
non sodisfatti altri pesi imposti da Legato  
ri, quali denari vanno à detta fabrica, con  
che

13.  
191  
che sono assoluti li Transgressori, con quod che  
rilascio alle mede. Di più la Spagna paga  
da 40. Scudi all'anno alla detta fabbrica di  
S. Pietro per la Bolla concessa da Pontefici  
della Crociata alli sudetti Le di Spagna.

Vago Clemente X.º etieri di sapere quanto quanto ha co-  
stato la fabrica di S. Pietro dal tempo <sup>trata la fabri-</sup>  
che fu principiata da Giulio 2.º della casa <sup>ca di S. Pietro</sup>  
della Souere de Duch. D'Urbino sino al ma-  
tificato di S.º Clemente X.º / ordinò al Cav.  
Matria de' S.º offi Architetto della meda fabrica  
che da registri ne ricauasse la somma precisa:  
fatto dunque tutte le sue diligenze trouò ascen-  
dere la spesa à 50. Millioni: al che si due  
ora anche quel di più, che vi è stato aggiunto  
per li Ponteficati susseguenti di Innocen 8.º XI.  
Alessandro 8.º Innocen 12.º e quello del se-  
gnante Clemente XI. che importa una buona  
somma.

Per prima non vi era il monte di Pietà. Il detto Monte di Pietà  
V. ho erasse: con assegnarli 30. Scudi Soli, e al  
presente è ricco di più centinaia di migliaia  
di Scudi

In questo luogo chi ha bisogno di denaro può  
impegnare oro, argenti, gioie, rami, abiti, bian-  
cane & ne si paga un quattrino d'interesse  
fino alla somma di 30. Scudi, se poi sono 30. Sc.  
di si paga il due per cento.

10.  
Questo monte non piglia ne quadri, ne Ratue  
fino alla Somma di Seuidio. pagano li mon-  
tisti francamente, ma se questa sormonta  
più, vi si richiede la licenza d'uno de Depu-  
tati del luogo sud<sup>o</sup> di pietà.

In questo luogo alcuni signori vi tengono in  
deposito molte cose pretiose per picuola som-  
ma, ma per pagano il 2. per cento.

In detto monte ne giorni festivi, martedì  
et feria è chi impegna, e chi riscuote, il  
detto Monte vende all'incanto li pegni, che  
vi sono stati in deposito fino a 20. mesi, per  
che fino al detto tempo fa l'abilità, quale  
passato vende il pegno all'incanto, e il prezzo  
più, che se ne ricava dalla vendita lo resti-  
tuisce al Padrone del Pegno.

Uscio di  
de monte.

Il Capo principale di detto monte è Monsig.  
Tesoriere, con una quantità de Deputati, che  
sono tutti Cavalieri.

Capodie

Le Casprie de depositi di detto monte sono ripre-  
sentate d'ori, gioie, perle, che rappresentano un  
gran tesoro.

ministri

Il detto luogo mantiene quantità de ministri  
per prima, che il monte em povero si sentiva  
no li pegni in libri piccoli: non, che assai  
raro, se scrivono in libri così grossi, che appa-  
na un faticino ne può reggere uno.

Tutti gl' Ambasciadori Regii Sono esenti <sup>Ambasciadori</sup> dalle gran gabelle, che vi Sono in Roma, cioè <sup>esenti dalle</sup> circa quelle mercanzie, che sono di uso <sup>gabelle,</sup> proprio, e della loro famiglia, de panni, seta per servizio di liurei et altro.

Non sono 30. anni che si è principiato in <sup>questo</sup> <sup>di</sup> <sup>campagna</sup> <sup>pagna</sup> Roma il vestire da campagna, doue che per prima la Nobiltà, e gl' Artegiani vestiuano tutti di negro col Collar.

Non altri, che i figli Cardinali, prima di <sup>Cardinali</sup> <sup>lascia</sup> morire lasciano alle loro famiglie lo sc <sup>no alle loro fami</sup> <sup>glie lo scortaio.</sup> rucio, quarantena (cioè 40. giorni pagati sopra la loro morte) le pensioni alla loro famiglia nobile, e oltre ciò qualche migliaio di scudi da ripartirsi tra tutta la famiglia nobile, et basta, il che non si pratica da verun Principe Romano.

Quando vi sia la festa à qualche Chiesa verun Personaggio nel visitarla può mettersi all'inginocchiatore oue è lo strato di panno rosso, con i due Corsini, se non i figli Cardinali, Ambasciadori Regii, Nepoti de Papi dichiarati, e le Regine quando vi sono state.

Per prima di Paolo 3<sup>o</sup> farnese dei Duchesi di Parma non si usavano in Roma le carrozze <sup>Carrozze in</sup> <sup>di</sup> <sup>Roma</sup> ma bensì le mule, sopra delle quali calcauano i figli Cardinali quando andavano

vano alle Capelle, Concistori, o visite.  
E li medei Papi caualcauano in dette fun-  
zioni sopra Caualli bianchi: e per cio il  
tributo del Regno di Napoli consisteu  
in denari, et un Cauallo bianco.

Cocchi.

In tempo di Du Paolo furono introdotti  
in Roma gli Cocchi all'usanza degli  
perdoni antichi, uno de quali ne tiene  
ancora il Sigr. Cardinale Barberini, e un  
altro il Conte stabile Colonna, doppo di che  
furono ritrovate le Carozze, che in oggi si  
usano, ma con assai maggior differenza  
poiche erano poche, e ordinarie, E so. anni  
fa, un Cavaliere Romano aucaua una meza  
Carozza, e assai treuiale, al presente non  
vi è quasi Cavaliere, che non tenga nelle sue  
rimesse 5. 6. e 7. pezzi di Carozze; compresi  
i Calepi, Berpi, Ruffe, e di qui è venuto  
lo spianto maggiore della Nobiltà Romana  
a cause, che ogni giorno si ritrovano modi  
e foggie nuove di Carozze.

Calepe.

In tempo di Alessandr. 2.º nel ritorno, che  
feco il Cardinal Ghigi suo Nipote di Pa-  
nigi, oue colà il Gio. lo haueua spedito per  
legato a latere a Ludouico XV. portò in  
Roma il primo Calepe, della qual foggia  
se ne riempì Roma in un subito, qual dan-  
no fu poiche per l'usanza ricompensato da

Da Regia con l'introduzione de i Vezzi  
falsi che per l'usanza ricopi le verogue,  
cioè le miserie di alcune Dame fallite; men-  
tre per prima tutte le figge come le Arpegia-  
ne faceuano incetto di hauer vezzi prezio-  
si et catene d'oro, il che in oggi è quasi  
dismeso, perche li vezzi falsi sono in uso  
stante le gran miserie.

Per prima d'Innocenzo XI. ovescalchi, la ma-  
gior parte delle Chiese di Roma erano in col-  
te, minacciavano ruina, erano malamente  
ufficiate. Al presente non vi è Chiesa nè in  
Città, nè fuori delle mura della m<sup>a</sup>. che non  
sia stata riparcita, rifatta, abbellita, sicche  
in oggi li Predicatori non hanno più ouasi-  
one d'esclamare sopra de Pulpiti, che li Chie-  
se si lasciavano desolate, e che solo si atten-  
deua a fabricare Palazzi sontuosi, e ador-  
narli con le suppelletili più preziose, perche  
em in tempo che i Nepoti de Papi triumphauano.

Per prima d'Alessandro 7<sup>o</sup> le Basiliche prin-  
cipali di Roma non auerano altri appan-  
ti, che alcune Coette donategli da Pontefi-  
ci, ma avendo d<sup>o</sup> Alessandro 7<sup>o</sup> fatto la  
canonizzazione d'alcuni Santi, introdusse  
gl'Apparati di Damasco in S. Pietro & ma-  
ri d'oro, ad imitazione del quale ne fecero  
diuesi

Diuerse Chiese, in hoggi ve ne sono poche, che non gli abbino, quando p avanti quasi tutti li apparati di Chiese erano di stoffe bianche semplici, con un' telo rosso, et uno giallo. fino la stampa delle monete d'oro, e d'argento de Pontefici passati era assai truciata. Il 2<sup>o</sup> Alessandro 7<sup>o</sup>. che era d'un gusto assai deliato, ritrovò l'invenzione di far cuniar le dette monete a forza d'acqua che riuscirono, e in oggi riescono assai vaghe e belle.

La stampa delle monete.

fabriche

In somma da Alessandro 7<sup>o</sup>. in qua si è in tutte le cose talmente incivilita, come che non pare più essa; E particolarmente nelle fabbriche de Palazzi, et case private, e Chiese, spendosi assai nobilitate le due regioni delli monti, e Frastuere, che la maggior parte delle med<sup>e</sup> erano vigne, orti, e case dirute.

Dispense che da il Papa alle persone.

Il papa è Padrone di tutte le Compen-  
de; Come di poter pigliar moglie una pro-  
feta, pigliar moglie per poter ritenere  
qualche pensione Ecclesiastica; Dispensa  
di età per poter dir Messa, di portar la  
tucca un Sacerdote, se sia zoppo, que-  
cio, troppo piccolo di statura o impedito  
di qualche dito nella mano.

Le dispense matrimoniali sono tutte impie-

gate

gate in elemosine; ma di tutte le altre dis-  
pense dette di sopra n'è Padrone il Papa,  
come anco di tutti li vacabili, et egli ne può  
fare quel che vuole.

Se questi desiderano queste dispense sono ex-  
tra montes, passano per Bartania; se poi sono  
di qua de Monti passano per la Secretaria de  
Brevi: e ciascuno paga per le cose più ordina-  
rie cinque ducati di Camera per ottenerla. Nel  
resto si paga secondo la tariffa che hanno le  
predizioni.

La Contessa Mathilde figlia di Desiderio al-  
timo Re de Longobardi donò il Patrimonio <sup>Patrimonio</sup>  
di S. Pietro, che fu Viterbo, con tutte le sue per-  
tinenze, dove che avanti questo acquisto, si sa-  
pi non godevano veruno stato effettivo.

Le confiscazioni, che si fanno si in Roma, come <sup>Confiscazioni</sup>  
per tutto lo Stato Ecc<sup>to</sup>. vanno alla Camera,  
se ne fanno per più parti.

Al Morsigl<sup>o</sup> Tesoriere is. p. Cento.  
Al Giudice cinque.

Al Notaro cinque.  
E il resto alla Camera.

In Roma non viè il Testatico, in vece del  
quale si mettono gabelle in Roma e per lo Stato  
ne si mette sopra i fuochi. <sup>Gabelle</sup>

Per prima ti Baroni Romani si facevano le  
cite di non pagar i loro creditor: Clemente <sup>Baroni</sup>  
non <sup>non</sup>  
8<sup>vo</sup>. pagano.



per rimediare a quest' abuso institui una  
 congregazione senza riguardo veruno nella  
 Depositanaria Urbana particolare detta de  
 Baroni, composta di Mons<sup>r</sup> Tesoriere e d'al-  
 cuni Rientti di Camera, dalla qual congre-  
 gazione senza riguardo veruno nella de-  
 positaria Urbana si subastano, e si vendi-  
 no all'incanto i di loro Beni, ad effetto  
 che siano soddisfatti i <sup>creditori</sup> Creditori de suddetti Ma-  
 roni.

Per primo d' Innocenzo XII. Pignatelli li cre-  
 ditori delle principali famiglie Romane, co-  
 me degl' Orsini, de Caetani, non potevano  
 esser pagati con tutto che facessero continui  
 ricorsi alli Pontefici Antecessori, e cio pro-  
 cedeva perche li Papi non si volevano inimi-  
 care de loro Case e famiglie con queste Case  
 potenti in Roma.

Il suddetto Innocenzo XII. che non volle ve-  
 posti attorno a lui, ordinò assolutamente,  
 che pagassero i Creditori, facendogli ven-  
 dere per Depositanaria i loro beni, non tanto  
 dell' loro Stati e feudi, ma le Ville e i proprii  
 Palazzi, e altro a segno, che in breuissimo  
 tempo furono da i debitori sborsati da set-  
 te milioni. E concio molte nobili fami-  
 glie Romane, che per causa di non poter  
 riscuotere nè i frutti, nè la sorte principa-  
 le degl' imprestiti fatti a detti Principi,

si erano ridotte in miserie, si rimisero  
in piedi.

23  
195

È indubitato, che nella vasta campagna  
di Roma si sarebbe affatto abbandonata  
l'Agricoltura: se la S. Me. di Nostro V. non si  
fosse adoprato per conservarla: poiché Egli  
deposito in Castel S. Angelo 200. Scudi,  
ad effetto, che dalla Camera Apostolica  
si potesse fare l'imprestito, e de grani, e de  
danari alle comunità ed altre Persone  
particolari p. sementare, quando ne avesse  
vo di bisogno: fatta poi che sia la raccol-  
ta li medesimi restituiscono l'imprestito, e  
danno qualche risposta di grano p. ricom-  
penza. Conche ne sentano bene, se li Agricol-  
tori e la medesima Camera.

Per conservare  
l'Agricoltura

Per mantenimento della Città di Roma  
ci vogliono 400. rubbia di grano al giorno,  
intendendo solamente delli forni massi  
p. la Città senza includerli gli altri rub-  
bia de Particolari, che fanno il pane nel-  
le proprie Case.

400. rubbia  
grano al giorno

L'Appalto delle Carni, come Bovi, vitel, L'Appalto  
de Agnelli, Carni Salate, Presciutti, Sala  
mi, e altro è il più ricco di tutti gl'altri  
Appalti, poiché frutta 150. Scudi all'Anno  
e per prima fruttava 180.

le carni

La Dogana

di Nipa grande, oue capitano vini di Paesi lontani, oglio e infidite altre robbe, frutto 120. Scudi.

La Dogana di terra frutta da 80. Scudi all'anno.

Scannatura de bestiami

Per la scannatura d'un Boue ogni macellano deue pagare di gabella 44. Giutii.

Per una vitella la meta.

Per la scannatura d'un porco deono pagare due Piastre.

Gabella del pesce

La piu grossa gabella d'un che sia in somma e quella del Pesce fresco, poiche paga un 17. per cento; E oltre il Do Senar, il Padrone del medo e obligato darne una porzione a S. Girolamo della Carita; il Governatore di Pescara se ne piglia un'altra, capandosi il pesce piu nobile, e da tre 4. o 5. libbre se ne va a quello che incanta il pesce, a segno, che al povero Padrone del pesce non gli entra in tasca gran cosa, e percio sopra il pesce non vi si puo mettere il peso.

Da panni forastieri

I panni forastieri, cioe d'olanda, Inghilterra, francia, Spagna, pagano un 10. per cento.

I panni dello Stato Ecclesiastico pagano 6. per cento.

Impalto delacqua e tabacco

L'Impalto dell'Aquavita e Tabacco paga 76. Scudi all'anno; E oltre a questo

qua

Deve l'Appaltore dare ogn'anno <sup>25</sup> 4 Scudi  
di marcia.

La Posta delle lettere del Papa, e di fatto La posta della  
il suo Stato paga <sup>25</sup> 46. Scudi all'Anno, dal  
la quale sono esenti tutti i Signi Cardina-  
li, molti Prelati, il R. officio.

Circa le altre Poste delle Corone, n'è esente <sup>Poste delle Coro-  
ne.</sup> solamente il Siego del Papa, che è quello  
del nunzio, sotto del quale vengono altre  
lettere de Particolari.

Le Carozze à Vettura pagano due Scudi  
al mese per ciascheduna.

Lo Stampatore Camerale paga l'affitto Stampatore  
12. Scudi al giorno, oltre una buona pig-  
gione di Casa, e quantità d'Uomini di  
lavoro, e carta.

Se egli stampa qualche Decreto, o Editto,  
ne deve dare molte copie gratis à quelli  
del Palazzo Pontificio, dove è che dalla  
Stamparia Camerale non esce foglio di carta  
che paghi meno di mezzo grosso, dove che  
nelle altre Stamparie le darebbero per un  
baiolo, e meno ancora.

Per prima dello Stampatore presente ogn'  
uno poteva far Stampare le Cause Civili  
ove gli piaceva, ma in oggi non si posso-  
no fare Stampare, che dal Camerale, qua-  
te per questa via guadagna grossa Somma.

Per la prima Stampa fa egli pagare 15. Giu-  
lii

li per foglio. E per le altre copie si com-  
pone a 25. baiocchi il cento, o a 5. giulii  
secondo la lunghezza della scrittura.

Veruno in Roma può mandare alle stampe  
de libri, o altre composizioni in versi, o in  
prosa, se prima non te ha reuiste il Pa-  
dre maestro del Sacr. Palazzo, che è sempre  
un Domenicano, che non ha altro da far-  
ghe questo. Segli troua un libro proibito,  
o stampato solamente senza licenza, lo  
confisca.

Depositarie  
vibrata.

Gi è in Roma la Depositaria Urbana, nel-  
la quale si vendono all'incanto case, vigna-  
terreni, mobili, Caualli, & debitori; E tutte  
le di ciò serue per mantenimento delle po-  
vere zitelle di St. Eufemia.

Et ripetta vi è un Serraglio, doue li mercan-  
ti tengono le tegna loro, che serua no per  
andere nelle case: sopra delle quali vi è  
una gabella, che serue p. sostentare li poue-  
ri invalidi di St. Sisto, che sono vecchi, prop-  
pi, & ciechi.

Sisto V. che fabricò d. luogo Sio, che gli as-  
segnò anco un Giulio p. ciascun mazzo  
di Carte da giocare, che si sogliono vendere  
due Giulii per mazzo.

vini forestieri

Per prima il Popolo Romano godeua la ga-  
bella di un grosso p. banile circa il vino  
forastie.

forastiere, cioè de Castelli intorno a Ro-  
ma, e di quello di Francia, Napoli, e Sicilia.

Questa gabella è passata nella Camera Apo-  
stolica, e paga ogn'anno 36. Scudi, che si  
chiama la gabella dello Studio, che serve  
per mantenimento delli Lettori della Sa-  
pienza di Roma.

Le Camere locande, che alloggiano, e danno Camere locan-  
da mangiare a Regi Cavalieri forastieri de.  
non possono servirsi, che del vino roma-  
nesco se non di quello de Castelli per non  
pregiudicare a gli osti grossi, che hanno ap-  
palto con la Camera Apostolica, quali han-  
no la libertà di vendere tutte sorte de  
vini forastieri.

Le altre ostie povere dette Bettole non ostie povere  
possono vendere, che vino romanesco, che al  
prezzo di 8. quattrini la foglietta o pure  
a 7. e 6.

Li Magazzeneri però non possono vende-  
re che vini di Castelli.

Tutti li Alberzatori, e osti, che danno da Alberzatori,  
dormire a Passaggieri devono ogni mat-  
tina andare al Governo, portando il loro  
libro doue sono notati li nomi di tutti quel-  
li, che vi hanno dormito la notte passata,  
il che non facendo cadano in pena.

Il simile può succedere ad'un barbiere Barbiere  
o altro

O' altro professore, che abbia medicato uno che sia stato ferito, o che avria fatto da per se; Se non da' la relazione doppo due giorni, con Specificiar (se per e' stato ferito) se' la ferita e' stata fatta con ferro incidente e perforante, e se vi e' pericolo della vita

Ne giorni feriali si vendono in Campo di fibre de' Cavalli, et altri Animal, come anco grano e biade, che pagano la gabel- la: E per ciacun Cavallo si paga una piastra.

marcato Ogni mercoledì si fa mercato in Piazza Navona, nella quale li Segattieri, et Ebrei vendono le robbe vecchie: come anco si ven- dono legumi, frutti, Carni salate, e li detti ven- ditori pagano un o due baiocchi di gabel- la, secondo il sito, che occupano.

Ogni mattina pero vi si vendono in detta Piaf- za gl' Erbaggi, et frutti venuti di fuori quella notte.

Barchette Vi sono nel fiume di Roma diverse barchet- te p' passare ne i Borghi della Citta, che sono appaltate, chi piu, chi meno. Quella di ripet- ta paga 60. Scudi all'anno p' esser la piu frequentata.

Voyane di Le due Dogane di terra e di mare erano al- tim et mare Sai

29.  
148  
Sai vili d'abitazione: Innocenzo XII. le  
hà molto nobilitate con fabbriche nuove.  
Ed il regnante Clemente XI. hà fatta quella  
di Ripetta, adornandola con scolinate, e for-  
sane, doue, che era una schifenza.

Oltre di ciò hà il regnante nobilitati al  
maggior segno li due Palazzi Pontifi-  
cij del Vaticano, e di Monte Cauallo, con  
quadri e apparati nuoui.

E il simile hà fatto nel rinouare le letti-  
ghe di velluto cremisi tirate d'oro di suo  
sequito, e Carozza Papale, quando esce  
p' Roma, che per l'antichità erano tutte  
scolorite, e male in arnese; E più auerebbe  
fatto il buon Pontefice, se non lo auessero  
dissolte le gran disgrazie della Sede Apo-  
stolica.

Imponendosi le decime sopra li beneficii Decime sopra  
Ecclesiastici si in Roma, come in tutto lo i beneficii.  
Stato, sono obligati di pagarle tutti li str.  
ciuscoui, vescoui o altri Prelati, eccetto  
però i signi Cardinali, i quali sono esenti  
anche da quelle, che s'impongano in Napoli,  
Stato di Milano, e altri Paesi. Per li prouen-  
di Roma la Camera paga i medicii e spezia-  
ria.

Monsigr. Prefetto dell'Annona terminata  
che



30.  
che sia la raccolta de' grani e legumi, si  
in Roma come per tutto lo Stato Ecclesiastico  
intima a tutti li Padroni delli medesimi  
di mandar la nota di tutto il raccolto, e  
sopra di essa si fa lo scandaglio di quanto  
può servire per lo Stato, e di quanto si può  
dare la tratta (vendita) di detti grani, e legu-  
mi per vendere fuori della Stato Ecclesiastico.

fornari  
La camera suol dare a fornari, che vendono  
il pane a baiocco certa quantità de' rub-  
bia di grano dei granai della detta camera  
ogni settimana secondo lo spacio, che cias-  
cun fornaro ne fa. E circa quello che i medesimi  
comprano da Particolari a miglior mercato,  
ne pagano due Giulij per rubbia alla camera.  
Voleta la camera suol dare anco alli fornari,  
che fanno il pane bianco del grano della  
camera; ma questi per non pigliarlo s'obli-  
gano di pagar alla medesima tre Giulij per  
rubbia di tutto quello, che spacciano alla  
giornata.

Nessuno de' fornari vorrebbe il grano della  
camera perche gli lo mette a 9. Scudi il rub-  
bio, quando che lo possono avere, et comprare  
da particolari a Scudi 7. e 6. e oltre il prezzo  
alto vi è ancora, che la qualità del grano  
della camera non è troppo buona, perche  
sem

31.  
179

Sempre dispensa quello, che sta per patire.  
E quello, che comprano da i Particolari è  
di tutta perfezione, e a minor prezzo, e per  
conseguenza spacciano più pare.

Quando i Papi auenano i Nepoti dichiarati, <sup>Nepoti fanno</sup>  
ti da i medi si faceuano gran guadagno <sup>gran guadagno</sup>  
Sopra i detti grani, poiche oltre il mettere questi <sup>proprio il gra</sup>  
Nepoti i proprii ne Granari della Camera, ne <sup>no.</sup>  
Comprauano degl'altri a buon mercato, e que-  
sti medesimi li riponeuano ne i granari Suedet-  
ti, e doue che li auenano pagati 4. o 5. Scudi  
il Rubbio, ne ricauauano 9. perche la Came-  
ra tanto li mette a i fornari a quali li dis-  
penza.

È il prencipe S. Luio Odescalchi nipote della  
S. me. d'Innocenzo XI. guadagnò molte cen-  
tinara di migliaia di Scudi sopra i grani  
ante che in 20 Ponteficato di furono del-  
le annate, che il grano non valeua, che 27. o  
28. giulii al rubbio, et egli oltre il suo ricauo  
vuto dal Ducato di Cori, che era suo feudo,  
ne comprò una gran quantità da Particolari  
a si basso prezzo, che posta poi ne granari del-  
la Camera ne ricauaua 9. Scudi per rubbio.

Tutto quel vino, che si ricaua dal territorio <sup>Vino di Roma</sup>  
di Roma, non paga gabella, tutto l'altro si <sup>non paga gaa</sup>  
A desso tutto l'vino del territorio paga due giu-  
bello.

iii

32.  
lii per barile e'l vino forestiere 7. giulii per  
barile.

Non possono gli Osti et altri Particolari proue-  
dersi de Vini, si de Castelli intorno à Roma, come  
anco di quelli, che si vendono, che prouengono  
à Nippa grande, da Paesi lontani di Francia,  
Napoli, Sicilia, & se prima non se nè prouisto  
il Palazzo del Papa, nella qual Cantina tutte  
le Sorti di vino si vendono mezzo grosso la  
foglietta, doue che all'ostarie lo vendono tre  
Baicocchi il leggiero e un' grosso il grego per  
foglietta.

13. Tutti li fondi di Botte di Palazzo vanno al  
Calzolaro del Papa.

Di che piatti  
sono proibiti i più  
refici.  
Li Pontefici sino ad' Alessandro 8<sup>o</sup> Ottoboni  
nelle loro tavole sono stati Seruiti con Piatti  
grandi Reali. Tutti li restanti sino al Legua-  
te in piatti piccoli, che si chiamano Fontini,  
foltone per' Innocenzo XI. suo antecessore,  
che principio questo stile di cibarsi parca-  
mente.

Carceri.

In Roma vi Sono 4. Carceri, cioè quella del  
gou<sup>o</sup> di Roma, di Campidoglio del Senato  
Romano, Castel St. Angelo p' Cavalieri,  
del St. officio concernente i delitti di fede,  
et sottileggi et altri malefizii.

Nelle Carceri del Governo vi vanno ogni gene-  
re di persone d'ogni sfera.

In quelle di Campidoglio la maggior parte so-  
no p' debiti.

In Castel S. Angelo vi si pongono dei Perso-  
naggi p' maggior sicurezza.

Nel S. officio sono trattati bene L'Inquisiti,  
oue si fa distinzione dal nobile al Plebeo,  
dal Vecchio al Giouane, dal Dottore all'Idi-  
ota.

Nelle Carceri del Governo, e Campidoglio si  
sta miseramente.

Le pene che suol dare il Governo à i Lei sono, Le pene  
sò tratti di corda in publico, la frusta per le dei Lei  
Brade, oue il Ves è portato sopra un traffio  
con le mani legate, con le spalle denudate, e  
il Boia dietro, che gli dà delle frustate sopra  
delle med<sup>me</sup> tenendo sopra il petto un gran  
Castello, in cui è scritto il delitto, che ha fatto.

Ad altri si dà lo stratto da Roma o da tutto  
lo Stato Ecclesiastico, à chi non vuol confes-  
sar il delitto se gli danno i tormenti, cioè  
un' ora di corda, e non più, perche questa è  
la Regina de tormenti ad altri se gli dà  
la veglia che dura 13. ore: A chi si fa mo-  
rire si usa d'impiccarli per la gola, ad altri  
più facciosi si dà la mazza, e li squartano.

Condannati  
a morte.

Con quelli che sono condannati a morte, si tiene questo stile. Verso la mezza notte il Capitano delle Carceri se ne va nella Segreta ove Egli sta rinchiuso, e lo chiama per nome con presuppósito di volerlo condurre ad esaminare, o pure di volerlo mutare di Segreta, e lo conduce giù a basso, scento che sia due o trè capi di Scala viene incontrato dal mandataro dagli legge la citazione, ove è scritta la condanna della sua morte, e immediatamente se gli mettono le manette di ferro alle mani e vien consegnato ai confrati della misericordia, che lo vanno dispo-  
nendo a ben morire, e non l'abbandonano sino che non ha spirata l'anima.

Per difesa dei Lei vi sono l'Avvocato de' Poveri, un Procuratore, e qualche Sollecitatore delle loro cause.

Processo  
terminato

Terminato il Processo dal fiscale, e fatto la condanna, immediatamente dopo l'Avvocato de' Poveri si fa dar il processo e l'esamina, e dopo si porta dal Paziente, e glie lo legge, e sopra certe particolarità più essenziali, lo interroga, se egli ha qualche opposizione da farui, che quando vi sia, egli ne forma una scrittura in difesa, e quando che no, dice il reo di rimetter si nel-  
ta

la pietà del Tribunale a volergli usare qualche misericordia.

Corre per Roma una voce costante: che se il Paziente nell'essere condotto al Patibolo s'incontrasse a passare un Cardinale, e che questo facesse un atto d'alfare il suo feraiolo per ricoprirlo o pure alzasse il suo capello Cardinalizio come se gli lo volesse mettere in capo, il Reo sarebbe salvo; ma per questo fatto non è succeso mai.

Quare volte in Roma sono fatti morire delle persone civili, per lo più sono tutte gente plebee.

Utile che si ricava dalle carceri del Governatore di Roma va a S. Girolamo della Carità, a quel luogo Pio spetta il dar da mangiare a tutti quelli che stanno nelle Segrete, dalle quali, quando escono persone che possono pagare, gli vien tassato mezzo testone al giorno per il mangiare, che va a S. Girolamo: se poi son poveri non pagano niente.

Utile poi, che si recava dalle carceri di Campidoglio va all'ospitale di S. Giovanni Laterano.

Usciti che sono dalle segrete del Governo, che

Sono mesi nella galeotta, quelli che sono po-  
ueri, S. Girolamo gli dà per elemosina una  
pagnotta per ciascheduno il giorno.

In Campidoglio vi sono molti Custodi delle  
Statue di Castore e Polluce e altro che non  
hanno altro da fare e sono officii venduti  
dal Popolo Romano, in tempo, che hanno a-  
vuto bisogno de Duran, il custode della Sta-  
tua di metallo di Marc Aurelio tira ogni an-  
no 600. Scudi.

Duca Caffarel  
li in monte capi-  
tolino.

Su il monte Capitolino non vi è altri che  
il Duca Caffarelli, che vi abbia la sua abi-  
tazione, e ciò perche in occasione che fu  
in Roma Carlo V. abitò in Casa del suddetto  
Duca qualche giorno, col quale auera  
molta confidenza, tanto più che nel di-  
lui arrivo a Roma alloggiò alla Casarella  
oue hoggi è la Statua della Dea Legeria,  
tutta la Soldatesca di detto Carlo, in bene-  
merenza di che S. M<sup>te</sup> donò alla famiglia  
Caffarella tutto il monte Caprino, ch'è ver-  
so l'occidente, restando al Popolo Romano  
il solo circuito del Campidoglio.

I Gesuiti.

I Gesuiti hanno d'assegnamento 12. Scudi  
all'anno per mantenimento del Collegio  
Romano, ch'è lo studio publico, assigna-  
teli da Gregorio XIII. che lo fondò.

L'assegnamento della Sapienza, ch'è parimente Studio Publico per mantenimento di molti lettori, si di medicina, come lettori di diverse lingue & facoltà, come anco d'Arrovati concistoriali, gli fù assegnato da diuersi Pontefici la gabella del vino forastiero.

Gli Ebrei in Roma sono incirca 10. e la di loro Comunità è debitrice di 400. Scudi alla Camera Apostolica, de quali ne pagano il tutto à 4. p cento, oltre di che pagano ogni anno al Capitoglio 700. Scudi, 700. altri ne pagano al conuento delle conuertite, e da mille all'ospizio de' catecumeni.

Ebrei in  
Lyma.

Li Ambasciadori seguiti hanno la franchigia di tutte quelle cose, o robbe, che serouano per loro vso.

Tutte le corone hanno un Cardinale protettore de i loro Regni, come Olmi & Scrauentenbach dell'Impero.

Cardinali protettori.

- Ottoboni di francia.
- Conti di Portogallo.
- Aquauina di Spagna.
- Qualtieri d'Inghilterra.

A tutti li nunzi delle corone la camera di ogni Anno 700. Scudi di provisione. Quello di Spagna guadagna assai per esserui colà la Statua, nella quale il

8<sup>to</sup>



26.  
Detto Nunzio ha l'autorità di dispensare  
a suo beneplacito tutti quei beneficii, che  
non eccedono 24. Ducati di Camera.

Del resto tutti gl'altri Nunzii vi rimettono  
molto denaro del loro.

Vescovato va  
curate.

Quando il Papa conferisce un Vescovato  
vacante a qualche soggetto, commette ad  
un Cardinale, che proponga da Chiesa in Con-  
cistoro.

Prima di ciò il Sud<sup>o</sup> Cardinale fa fare il  
caso de vita, et moribz del provisto.

Ciò fatto forma un memoriale, oue viene es-  
presso lo Stato di da Chiesa, se ha di biso-  
gno di reparatione, se vi sono a proportio-  
tutte le supellettili sacre.

Poi deservue tutta la città, e sua Diocesi, gli  
si Monasterii di Monache e frati, quante lo-  
teggiate, luoghi pii, se vi e il monte di  
metà, quanto rende all'anno la Mensa  
piscopale. In somma deservue esattamente  
tutto.

Pagando poi egli la sua Spedizionale, una  
parte della med<sup>a</sup> ne va al Sacro Collegio  
Cun' io. p cento al Cardinale, che ha propo-  
sta la da Chiesa.

E circa la parte, che va al Sacro Collegio  
questo ogn' anno deputa un Cardinale  
che si chiama Camerlingo, che due rade

nar, e riceuere tutto il Danaro di dette spe-  
dizioni de Vescouati, e Abbadie mitrate,  
e ogni Sei mesi se ne fa la spartizione tra  
tutti quei Cardinali, che si ritrouano in Roma,  
la quale riesce pingue o' tenuta, secondo la  
quantità de Cardinali, che si trouano alla  
spartizione, e la quantità de Vescouati  
provvisti.

Se poi il Vescouato restato vacante è di <sup>vescorato di</sup> <sup>rendita grossa</sup>  
rendita grossa, Sua Santità medesima la propo-  
ne in Concistoro, pigliando per se quelli Regali  
del 10. per cento per dargli a Suoi Nipoti.

Intendendosi però di tutti quei Vescouati,  
la di cui provuisione spetta alla Sede Apo-  
stolica, ma quella delle Corone, appartiene  
ai Cardinali Protettori delle medesime.

Nella Dataria, oue si dispensano li Cano. <sup>Beneficij</sup> <sup>Beneficij</sup>  
nicali Beneficij, e Benefizij Semplici, si  
prova facilmente questo Aile: che avendo pro-  
visto v. g. un Spagnolo di un Benefizio con-  
petentemente buono, e venendo a vacare  
un buon Canonico, o Benefizio: se tra la  
Turba de Concorrenti vi concorre anco quello  
che possiede quel tenue Benefizio, la Dataria  
ne provvede piu facilmente questo, perche  
con pigliare quel buono, bisogna, che dismetta  
quel tenue, e cosi la Dataria guadagna in  
due modi la spedizione, si' del primo Benefizio,  
che

40  
che lo conferisce ad'un altro, come di quello  
di cui n'è stato prouisto ultimamente. E il  
simile succede nei Canonicali di Roma, che  
ne hà auuto uno mezzano, come Sano di  
S. Lorenzo in Damaso, o' S. Maria in Traste-  
vere, se viene a vacare uno delle primarie  
Basiliche, e gli più facilmente lo ottiene  
perchè la Datana guadagna, come si disse,  
in due modi.

Universita del  
e arti meccani  
che.  
Tutte le Vniuersità delle Arti meccaniche in  
Roma hanno la loro chiesa, o' Oratorio, oue  
le Domeniche, e feste si radunano a recitare  
L'offiij Diuini, e fare le loro Congregazioni.

Spicola curta  
La Spicola curta, o' per meglio dire meno di  
Nalmo, non lo puo portare in Roma, che il  
Solo Bargello, quale trouata à dritto à chi  
si sia è impeccato senza processo.

Compagnia del  
Sani misericordia  
ogni anno la Compagnia della misericordia  
hà Vinducto di liberare un Condannato à  
morte, purchè sia d'un delitto non atroce  
lo conducano dalle Carceri prouisionalmente  
vestito tutto di verde / alla loro Chiesa, oue a-  
siste alla messa cantata, dopo gli danno un  
buon Branzo, e con donargli una Piastra lo  
lasciano in libertà.

Ebrei  
Gli Ebrei, che si fanno Cristiani sono vestiti di  
Damasco bianco, e gli vengono donati 100. Scudi.

Morendo in Roma qualche persona di con-  
traria Religione, è seppellita fuori le mura  
della Città.

Se un Galan uomo è fatto prigione, e vuole  
la Carozza paga cinque testoni per essa.

Se uno è fatto prigione p debito o p altra  
cosa leggiera è legato da i Birri da una ma-  
no sola, Se è però p cosa graue da tutte due.

Se è preso prigione p parte di Palazzo, quan-  
do lo fermano gli Birri, gli dicono = Siete pri-  
gione p ordine Santissimo.

Nessuno è Padrone di muouere un Sasso  
dalle Arade di Roma, o far Balchi p vedere  
qualche festa o alzar tavolati sopra le  
botteghe senza licenza de i Signi maestri  
di strada per la quale pagano certo denaro  
per la d<sup>ca</sup> licenza: e li Tavolati, che resta-  
no permanenti pagano un tanto p palmo.

I preti e Religiosi, che hanno fatto qualche  
delitto graue, in vece della Galera sono manda-  
ti a Corneto oue è l'Ergasto, o Serraglio di pes-  
sima etia per loro prigione.

Li dispensandi p casi riservati, che vengono da  
lontani Paesi oltre la peritexa salutare  
di recitar offizii, Corone, e altro gli è data la  
coporale, o da pipar il marmo nella Basilica  
Vaticana o sopra qualche altra Basilica  
per un tempo limitato.

Per tener pulite le strade di Roma tutti gli stru-  
tisti

46  
154

fissi pagano 4. Giulii all'anno p'ciasche.  
Duno. vi Sono 24. Carrette e ventotto Scopar-  
toni. Dove è una festa, o' dove il Papa ha  
da pasiare, i maltri di Brada fanno sempre  
ripulire le Brade; alle altre ammano tar-  
mente. A' questi maestri di Brada sono Cavalie-  
ri di cui imondezze si affittano 100. Scudi  
all'anno.

Cal tempo antico si affittavano 600. Scudi  
all'anno.

Le corseggiane pubbliche non possono andare  
alle opere dentro la città, ne alle feste pu-  
bliche.

Se s'ampoco andare in Carozzo perche se sono  
prese prigione perdono tutte le gioie che por-  
tano a' dosso, che vanno p' regaglie al Bari-  
gello di Roma, e viene confiscata la Carozza  
con tutti li Cavalli al Padrone della meda.

meretrizi. Tutte le sudette meretrizi sono registrate in  
Campidoglio, e se qualche duna di esse venisse  
aggravata da qualche persona, che l'avesse  
goduta p' qualche tempo, e non l'avesse sodra-  
fatta, ricorre a' reclamare al detto Tribuna-  
le, dal quale viene condannato il detto traf-  
fatore a pagare alla medesima un' tanto  
danaro p' giorno di tutto il tempo, che egli  
l'ha praticata. Perche in Campidoglio vi  
è la sua Tariffa secondo la qualità, e l'esp-  
lere di dette Donne: poi che se la Donna go-  
duta

173  
155

Stata abita à pian terreno, il Giurico condanna l' uomo à un giulio il giorno, se un' al.  
Fra abita in alto vi è la pena di 2. 3. e più giulii.

Quereute l'anno, cioè p tutta la Settimana Santa fino alla domenica in Altis, e dalla vigilia del S<sup>mo</sup> Natale, fino all' Epifania le dette Donne di partito hanno le vacanze à segno che li uomini non possono andare à casa delle medesime, nè queste à quella degli uomini poiche se vi sono trovate sono fatti ambedue prigioni dove dimorano da 15. ò 20. giorni, e poi escono con una condanna pecuniaria: E le dette esecuzioni vengono fatte da i birri del Sig<sup>o</sup> Cardinale Vicario, che sopra siede alle dette donne nei tempi prohibiti.

In hoggi le Donne venali stanno con maggior rispetto di prima, poiche di quei tempi stavano con gran fastidiosità su le loro porte, e facevano gran chiasso p le strade, e la maggior parte sono forestiere, e ve ne sono quantità delle Napoletane.

Ogni mattina un' ora avanti giorno va uno birro p ciascun'ione à far la rivista p le cartionate delle strade se vi sono pasquinade attaccate, se ve le troua, le stacca, e le porta à Monsig<sup>o</sup> Governatore di Roma; E ciò si fa

sta p̄ evitare il tumulto del Popolo in andar-  
te a vedere, et arco acciò non siano pale-  
si a tutti.

In oggi non si vfa più l'affiggere delle pas-  
quinate: Succedeva p̄ prima, che vi erano  
i Nepoti de' Papi dichiarati, con tutto ciò  
si continua in hoggi questa diligenza per  
regola di buon Governo.

Ogni qual volta i Papi sfacciano la Canoniza-  
zione di qualche Santo la Spesa di tal Fun-  
zione somonta a vna Somma di molte e mol-  
te migliaia di Scudi.

Supposto, che in qualche Abba sia morto un  
buon servo di Dio in concetto di Santità, il  
Vescovo di quel luogo ne fa formare il Pro-  
cesso, auctoritate propria, e questo costa già  
vii. Scudi; qual terminato lo manda a Ro-  
ma, e il Papa vi spedisce cola un Belegato  
p̄ formare un altro processo, auctoritate Apo-  
stolica, quale costa parimente xii. altri mila  
Scudi, sì che in questi due Processi si è di già  
speso xxii. Scudi; e non si è p̄ncipiato a par-  
lare del Santo.

Terminate tutte le prove p̄ la Canonizzazione  
si fa dal Papa la funzione della med<sup>na</sup>; ma  
per prima vi va la Spesa di regalo a tutti quei  
Papi

45-  
156

Signori Cardinali, e Prelati, che vi hanno fu-  
licato e Predicato Sopra. Di questo, che al Car-  
dinal Prefetto della Congregazione del Conci-  
lio nella Canonizzazione di quattro Santi  
fatta da Clemente X<sup>o</sup> gli toccò per parte  
sua sua soo, scudi d'oro.

Oltre di ciò il Promotore della Canonizzazione  
deue far fare quantità de' quadri per donare uno  
per ciascuno a Sg<sup>ti</sup> Cardinali, Prelati, Meli-  
giosi, et altri, che hanno auuto parte e fatica  
in d<sup>ta</sup> Canonizzazione del valore di quattro  
Scudi l'uno, che sono copie cauate dagli origi-  
nali donati al Papa, e a suoi Nepoti.

Nella funzione da farsi in S<sup>t</sup>. Pietro della  
canonizzazione Solenne da Sua Santità, si sole-  
ua prima fare dal Promotore della detta Cano-  
nizzazione tutto l'abito Sacro del Prelate,  
come anco tutte le supellettili Sacre, cioè Calice,  
Patera d'oro, con tutti gli altri ornamenti, ma  
in oggi si vfa di darli 24. Scudi in contan-  
ti per cedola Bancaria.

In Somma si calcola, che ogni Canonizazio-  
ne possa ascendere a 80. o 90. mila Scudi: E  
per causa della mancanza di denaro viene  
differita e sospesa la Canonizzazione di qual-  
che altro Seruo di Dio.

La



La spesa delle Scritture, che si fanno hinc inde, si dal promotore della Canonizzazione come da quelli, che agitano contro il Santo per dilucidar maggiormente la di lui Santità è di una spesa assai rilevante, poiché v. Sc. diano sopra molto gl' Auditori di Rota, e molti altri Auuocati.

Vi studiano parimente i medici primari per esaminare se quelle malattie guarite dal Santo, che gli sono state ascritte à miracolo, si possono curare, per le vie ordinarie; E sopra di ciò ne danno anch'essi il loro voto.

Alla Canonizzazione precede prima la Beatificazione del Santo, che serue solo per farne ogn'anno in detta festa la Comemorazione, ma la Canonizzazione consiste nel farne celebrare la festa, recitare l'offizio, e la messa per tutto il mondo cattolico.

È stile che si vfa nella corte Romana circa le liti, e cause di ogni sorte, consiste, che quando un Procuratore ha fatta la sua scrittura à favore del litigante, deve questo pagare otto testoni per la medesima, oltre di che deve pagare un giulio per carta dell'originale, che gli consegna, quale è scritto assai largo, e di carattere grosso à segno, che ogni facciata, non contiene, che solo dodici ricke di io. à 12. sillabe  
Luna

47  
157  
Vuna. Perloche alle volte costa assai più  
l'originale, che la Scrittura delli 8. testimoni; an-  
zi si è visto più volte, che l'originale nelle  
Cause grasse è costato 30. 40. 50. e fino a 60.  
Scudi l'uno.

Quando la causa sia di considerazione, ol-  
tre il Procuratore vi fanno Scrivere 2. 3. 4. e 5.  
Avuotati ancora, che Scrivono in Dure.

Se poi sopra dta causa vi è bisogno d'in-  
formare i Signi Giudici, cioè Cardinali, Au-  
ditori di Roma e altri Prelati vi va il Procu-  
ratore con Carrozza a spese del litigante,  
e per dta informazione deve dare al Procu-  
tore 8. testimoni per giorno.

Nelle cause poi di minor conto si suol pagare  
la Scrittura a quattro testimoni, o un Scudo, del-  
la quale il Procuratore non ne può fare l'o-  
riginale.

Nelle cause di gran riguardo de Principi gran-  
di non ci è regola; perchè queste sogliono dar-  
re onorarij di grosse Somme.

Morendo qualcheduno con debiti, e ritrovando  
sopra in sua Casa qualche mobile, il primo che  
deue essere pagato è il Padrone di Casa, doppo  
soddisfatto questo vien profenito lo Speciale, co-  
si per Decreto delli Statuti Romani.

Moch

Molti poveri Arteggiani si fanno porre prigioni da i loro Creditori 40. giorni prima delle Santissime feste di Natale, e quelle della Pasqua di resurrezione, perche il luogo Sio, detto di S. Girolamo della Pasqua Antica nella Settimana Santa paga loro 10. Eremosina i Suoi debiti, e il simile fa dopo 140. giorni del S. Natale, dandoli una piastra 10. ciascheduno 10. Eremosina poco prima di rimandarli liberi alle loro case. Verè che il detto luogo Sio non paga i detti debiti, se però non si pare, vino e piggione di Casa.

Tutti quei priggioni, che stanno nelle segrete non sentono mai messa, se non nelli Sudigiorni di Natale e Pasqua.

Le persone private, cioè che non sono Cavalieri non possono portare la spada, e la lancia proibita, senza licenza del Governatore di Roma, che per averla si paga dodici baiocchi e mezzo, e il simile si pratica nel portare l'Archibugio nell'andare à caccia, sopra di che benchè abbiano la licenza, non possono però entrare nella Città, che non lo Schioppa scarico, se no sono fatti priggioni. In Roma non si può portare in sacco coltelli, che eccedono la lunghezza di un palmo perche sono proibiti, e vi è pena la galera e anche la vita se sono coltelli feno.

vesi

vesi, o' di altra sorte proibiti in primo gra  
do.

La Chiesa è stata sempre affilo sicuro p' li mal-  
fattori, eccetto p' Incendiarj, Sicarij, Moneta-  
rij, & ma nel Pontificato del Legnante Clemen-  
te XI. perche questi si Seruiuano di far, e com-  
mettere latrocinij, et altre infamità et inso-  
lenze la notte, p' ciò piu d'una volta suo  
Santità li ha fatti estrarre da setti luoghi  
imuni, e li ha mandati in Galen, lasciando so-  
lamente godere la dta franchigia a quelli,  
che p' causa di debiti p' una semplice nissa, o'  
altra cosa onorata, et ciuile si sono ritirati  
nelle sette Chiese.

Tra gli Ebrei di Roma vi sono gran quantità  
di Spie, e tra le Donne Ebree molte ve ne sono,  
che fanno delle Streghe e Sortileggi.

Tanto alle monetarij come a Toratori delle  
monete nel catturarli si procura di pigliarli  
con il corpo del delitto a dosso, o' in casa propria,  
oue tergono gli ordigni necessarij per far sette  
monete false o' tofar le monete buone.

Vi è pena della Galera a chi tirasse p' disprez-  
zo una caraffa di Inchiostro alle fenestre o'  
mura della casa di qualche Donna di partito  
o' onorata: Per prima si vfaua spesso questa  
facceda; Sono però piu e piu anni, che non  
si pratica piu.

Vi è pena di vita à chi si rivoltasse alla Corte, ò pure nell'essere catturato da Strioni domandaſſe aiuto, ò pure à chi leuaſſe dalle mani de medefimi un' prigioniero.

Viè anche la pena à chi feniffe ò maltrattaſſe qualche Perſona ammaſcherata di Carneuale.

Per prima d' Innocenſo XI. vi erano in Roma quantiti di Arteggiani e Cittadini, che ſi prodeuano di qualche Patente di familiarità di Ambasciadori Regii, altri Miniſtri e Prelati, e Baroni Romani. Sopra la maggior parte delle Porte de Particolari non ſi vedeano, che Armi dipinte delli medefimi ſignori, e ciò faceuano, auuò per dette patenti, li Strioni non li poteſſero pigliar prigionieri, e per le Armi dipinte ſopra le loro Caſe, non vi poteſſen far eſecutione da i Miniſtri di giuſtizia. Il Sanctiſſimo Innocenſo XI. rimediò à queſti abuſi ſi di patenti, come delle Armi à ſegno che al preſente non ſi vedono altre Armi, che quelle del Pontefice regnante.

Per prima del Sanctiſſimo Pontefice giornalmente ſi ventiuano delli diſordini, cioè, che da braui degl' Ambasciadori Regii veniuano baſtonati li Strioni del gouerno, p' haver queſti fatta qualche eſecutione intorno all' loro porte. Se francha<sup>te</sup> in oggi non ſuccedono più queſti ſconuerti p' la ſadieſſa del gouerno, e prudenza de Miniſtri Regii.

91.  
159

Il campo di fiore, oue era prima il Teat-  
ro di Pompeo vicino al Palazzo Sarnese, non  
si sogliono fare altre giustizie, che quelle del  
Tribunale della Sacra Inquisizione, oue dopo  
la morte sono abbruciate le Streghe, et altri mal-  
fattori di d<sup>to</sup> Tribunale.

Tutti gli Ambasciadori straordinari delle loro  
ne si riccuano p<sup>o</sup> lo più dal Papa nella camera  
di Concistoro alla presenza del Sacro Collegio  
nella prima visita: ma non gli ordinarij.

La maggior parte degl' Ambasciadori Regii,  
che vengono in Roma si seruono degl' Ebrei  
p<sup>o</sup> a d<sup>o</sup>bbar di mobili le loro case, perche real-  
mente sono prouisti di tutto in un subito.

Nella vigilia del S<sup>o</sup> Natale suole regalare  
il Papa tutti li Cavalleggieri della Sua guar-  
dia di un d<sup>o</sup>blon' da 2. per ciascheduno, e a tut-  
ti li musici di Palazzo di un d<sup>o</sup>blon' da 4.

Hanno sempre costumato i Pontefici di mutare  
le Cariche sopra i grani, Carni, Arde, Carceri al  
principio del mese di Gennaio.

Tanto li Governatori dello Stato Ecclesiastico,  
come tutti li Nunzi e Cardinali legati si suol  
mutar di trè in trè anni.

Ogni giorno nel Palazzo Apostolico dal Papa  
si

Si suol dare da mangiare à tredici Pueri  
à quali dopo il pranzo vien data una medaglia  
benedetta in articulo mortis, et una pagnotella  
la di 5. oncie benedetta, della mede pasta, che  
mangia sua Santità. Hanno 6. piatti e un gre-  
co. alle volte qualche fige della Corte del Sa-  
ppa va p' eruozione à S. niuti.

Con tutto che i Signi Cardinali siano sì nel gra-  
do, come in ogni altro trattamento Superiori alle  
Ambasciadori. Leggi i questi per godono alcune  
prerogative in Roma, che non possono usare i  
Signi Cardinali medesimi, come sarebbe quello  
di poter portare nelle visite principali le  
mute à Sei laualli, e il godere in un certo spafio  
la franchiffa intorno alli di loro Palazzi  
à segno, che se un Rey si ritira in una di det-  
te franchiffa è libero, che non è così nelle case me-  
desime de Signi Cardinali.

In Carlo V. in qua per dir meglio da Philip-  
po 2. suo figliuolo hno à tempi correnti gli  
Ambasciadori di Spagna solamente venivano  
con maggior sfaffo e pompa di qualunque  
altro Ambasciadore, poiche hauevano dal  
loro Sourano un assegnamento annuo di  
30. Scudi, e 4. altri mila per la spesa di  
presentare l'Athenca, ch'era il tributo per  
il

il Regno di Napoli, che componeano  
 in tutto 40 Scudi all'anno, dove che gli  
 altri Ambasciadori Regii hanno tenuiffim  
 di. E perciò tutti gl' Ambasciadori delli Re  
 Cattolici teneuano una gran Corte, con Super  
 be livree p i Seruidori, et una gran Stalla, e  
 tauola magnifica, che oltre tutto ciò go  
 deuano loro Soli la prerogatiua di usare la  
 muto à Sei Caualli, e tutti gl'altri à due  
 Soli. In tempo però di Alessandro 7<sup>o</sup> Chigi  
 principio ad introdurre il Duca di Crequi Am  
 basciadore di Francia, e il simile fecero tutti  
 gl'altri: toltone però à quello di Venezia,  
 che principio il tiro à Sei in tempo di Alessan  
 dro 8<sup>o</sup> Veneziano, che gli concesse tale Indul  
 to.

Li Cardinali non danno la Nobiltà à Suoi  
 Nepoti, e parenti. Cha li Papi dippoi che  
 i Suoi nepoti p prima erano nella Sfera di  
 Gentiluomini, Subito che il Fio sia diuenuto  
 Pontefice, diuentano nobili, e acquistano il  
 trattamento di Principe; Stante che il gran  
 Maestro di Malta imediatamente, dopo l'assum  
 zione del nouello Pontefice, suol mandare  
 la Croce di Malta al di lui Cardinal Nepote,  
 e la Republica di Venezia ascende alla No  
 biltà



57.  
Viltà veneta tutti gli altri. Veneti Seco-  
lari, à segno che portandosi mai alcuno  
de medesimi à Venezia usano p. Stu l'atti  
il Subbone Senatorio.

Ogni qual volta, che Papi creano Cardinali  
qualche Veneziano, la Republica suol fare  
al med<sup>mo</sup> un regalo di 6. Ducati p. poter  
si con essi mettere in posto di fare le somme  
Spese.

Nessuno de Cardinali puo<sup>to</sup> avvantaggiare  
le sue entrate assegnatele dal Pontefice,  
che lo ha creato Cardinale, come i Cardinali  
Veneziani, poichè venendo qualche vacanza  
nella Stato Veneto d' Abbadie, e altro, queste  
non si possono conferire che à soli Veneziano-  
ni, e perciò li Papi più tosto le conferiscono  
à sig<sup>ti</sup> Cardinali Veneziani, che à qualun-  
que altro del med<sup>o</sup> Stato, che non conoscono.

Tutti gl' Ambasciadori Regii entrano soli all'  
Obbidienza del Papa, eccetto però che quello  
di Venezia, che vi deve stare presente  
anco il Segretario Regio della Republica,  
pratticandosi il simile anco nella Visita  
à qualche Cardinale, con cui l' Ambasciador  
debbà trattare negozi della Republica.  
Tutti li Generalati delle Religioni durano  
per

per lo più sei anni, toltine però quelli  
de' Gesuiti, e Domenicani, che sono perpetui.

Il Generale de' Capucini, poco dopo la sua crea-  
zione si pone in viaggio p' far la visita  
di tutti li Conuenti della sua Religione, e  
quasi tutta Europa, nella qual visita vi  
consuma quasi tutti li 6. anni.

Gli altri Generali di Religioni più larghe  
nel visitare i Conuenti, ciascuno de' medesimi  
è in obbligo di fargli un' abito nuovo, in  
scotto del quale gli sogliono dare 40. Scudi,  
qual denaro se lo riservano p' fare diverse  
spese, ogni qual volta il Papa, terminato  
che sia il loro Generalato, li dia qualche  
vercouato, come succede spesso.

Con tutto che la dignità Cardinalizia sia  
così decorosa, non dimeno è assai laborio-  
sa per le continue funzioni, alle quali de-  
vono intervenire a' Regni, che non gli per-  
mettono gran tempo di potersi divertire.  
E quando siano anche disoccupati dalle  
medesime, non mancano in casa propria  
continue visite.

Vero è che la soma maggiore è collocata  
sopra i Prelati, li quali p' avvantaggiare  
i Posti e renderli meriteuoli del Capello  
Car

Cardinali s'io affaticano molto la vita  
loro.

facendo il simile alcuni religiosi di emi-  
nente virtù p' b' impieghi che sostengono  
di Esaminatori de' Vercoui, di Consultori  
del S. officio, non perdonando à fatica,  
si di giorno, come di notte ogni qual  
volta il Pontefice gli cometta di esten-  
dere il suo voto sopra qualche materia  
Scabiosa.

In nessuna parte del mondo si vede ex-  
perimentata giocar tanto la fortuna  
quanto in Roma in diversi modi, e par-  
ticolarmete ne forastieri, essendo detto  
comune, che Roma si è sempre mostrata  
madrigna dei Romani, e madre buona  
de forastieri. Perciò questi hanno sempre  
provurato di portarsi in questo Dominan-  
te, ove giornalmente si vedono le peripezie  
più stravaganti del mondo, si nella gen-  
te plebea e Civile, come nella Nobiltà:  
E come che in Roma vi sono diversi offi-  
zii vacabili, alcuni de quali rendono  
di frutto ogni anno un b' cento, perciò  
qualche nobile cadetto o altra persona  
comoda de Beni di fortuna, procura di

com

comprare uno di detti officii p poter  
 vivere piu comodamente con detto fruct  
 to. <sup>Quanto</sup>vantaggioso di quello che gli po-  
 rebbe recare la compra dei luoghi de  
 monti, che in oggi non rendono che un  
 tri per cento solamente. Messosi p tanto  
 uno di questi tali in Prelatura gli vien  
 dato dal Pontefice un piccolo Gover-  
 no dello Stato Ecclesiastico, da questo  
 doppo li 3. anni se ne passa ad un mezz  
 fano, e di li ad uno dei maggiori,  
 Terminato il giro dei Governi gli viene  
 appoggiata una piccola Nunziatura,  
 cioe o di Napoli, Svizzera, Colonia p  
 e da questa gli vien dato una delle  
 mezzane di Polonia, Portogallo e Ve-  
 nezia, e per ultimo ad un'altra delle  
 maggiori, che sono Germania, Francia, e  
 Spagna: Conche p le regole ordinane  
 poisse praticarsi da questa Corte, si e  
 Egli alfo menteuole dell'appello Car-  
 dinalizio. Questa dunque e la strada  
 ordinaria per arriuare all'eminenza  
 della dignita. Vi Sono poi altre stra-  
 ordinane, come l'aver qualche Parente  
 Carrin.

58.  
Cardinale, o Amico, mediante la di cui  
protezzione gli viene abbreviata la strada  
lunga de Governi, e delle nonziature. Vi  
è poi p<sup>o</sup> vetimo la piu breue quando que-  
sto abbia la fortuna che diueno Papa  
un suo Parente o pur ben affetto, che lo  
vaglia solleuare ad alcuna delle Can-  
che di maggior confidenza nel Palazzo  
Apostolico, che di solito lo proprio portare  
della Porpora o pure ad una delle prin-  
cipali nonziature.

Li piu confidenti di Sua Santità per ra-  
gione però delle Caniche sono li Due Cardina-  
li Segretario di Stato, e Datario, dopo questi  
li Mons<sup>ri</sup> Maestro di Camera, Auditore di  
sua Santità, il Segretario de Memoriali,  
Segretario de Breui, Segretario della Consul-  
ta, e Segretario de Breui à Principi, che  
hanno ouasione continua d'essere intor-  
no à sua Beatitudine.